



Da sin. don Fabio Sgaria, mons. Bruno Molinari e don Renato Bettinelli

Don Fabio: “Arrivo a Seregno con tanta curiosità e la speranza di fare bene”

Spero di fare bene, di certo all'inizio mi metterò in ascolto della realtà in cui arrivo e quindi cercherò di dare e portare il mio contributo in termini di creatività, senza alcuna rivoluzione ma anche proponendo percorsi nuovi nell'alveo di una comunità pastorale cittadina ormai ben avviata. Ho avuto modo di conoscere già alcuni preti che mi hanno accolto molto bene”.

E' con queste parole che don Fabio Sgaria si presenta al telefono, voce sicura ma che ammette: “Arrivo a Seregno con tanta curiosità e un po' di agitazione. Ho già avuto modo di vedere velocemente la città e posso dire che è molto diversa e più grande di Pioltello. Mi porto dietro l'esperienza ormai decennale di lavoro negli oratori, con i 18/19, i giovani prima a Gorla e quindi a Pioltello in una unità pastorale e in una parrocchia. A Pioltello peraltro dove le parrocchie sono quattro da tempo ho lavorato ad una pastorale d'insieme almeno a livello giovanile”.

Nella sua storia di prete ancor giovane ma di età matura spicca sicuramente la sua vocazione adulta.

“Beh, io sono sempre stato molto impegnato in oratorio a Canonica d'Adda e sicuramente il servizio civile nel paese di don Primo Mazzolari ha esercitato in me tutto il fascino di quel sacerdote definito spesso ‘carismatico quanto pro-

fetico’. Confesso di aver letto tutte le sue opere, che mi sono state anche donate dalla Fondazione che porta il suo nome quando ho concluso il mio servizio civile in biblioteca, e di andare ogni anno a pregare sulla sua tomba. Per quanto riguarda la vocazione debbo dire che ho molto temporeggiato a rispondere alla ‘chiamata’ del Signore. Anche perchè i miei genitori pur avendomi cresciuto nella fede non è che la caldeggiassero molto. Lui con la ‘L’ maiuscola però è paziente, aspetta, rispetta i tempi, però è sempre lì e ti parla attraverso tanti segni. Così, dopo aver lavorato per dodici anni come ragioniere in una ditta di prefabbricati che è poi fallita, come operaio in catena di montaggio con contratto a termine, come commesso in un negozio di prodotti tipici pugliesi ed aver trovato infine un posto fisso in una ditta di ricambi per auto un bel giorno sono andato dal titolare per licenziarmi dicendogli ‘vado in seminario’. A maggio sono andato a parlare con i superiori, a settembre ero a Venegono”.

Uomo rodato dalla vita ma pieno di quell'entusiasmo che il lavoro con i giovani sa sempre ricaricare arriva ora a Sant'Ambrogio con un ruolo sicuramente per lui del tutto nuovo ma con tanta voglia di fare. E l'auspicio è che la comunità parrocchiale lo sappia aiutare.

L. L.

Non ancora precisata la destinazione di don Bettinelli. Lo seguiranno anche il diacono Ruggero Redalli e Aurora Fisicaro

Un ragioniere bergamasco diventato prete



Don Fabio Sgaria è nato il 6 settembre del 1972 a Canonica d'Adda in provincia di Bergamo ma in diocesi di Milano. Diplomatosi in ragioneria ha svolto servizio civile a Bozzolo in provincia di Mantova noto per essere stato il paese dove don Primo Mazzolari ha esercitato il suo ministero.

Ha lavorato come contabile, commesso, operaio in diverse aziende sino al 2002 quando è entrato in seminario. Ordinato sacerdote il 13 giugno del 2009 dal cardinale Dionigi Tettamanzi ha svolto il suo primo ministero pastorale come vicario nell'unità di pastorale giovanile Valle Olona comprendente Gorla minore, Prospiano, Gorla maggiore, Marnate, Nizzolina.

Nel 2012 è stato trasferito a Pioltello per occuparsi sempre di pastorale giovanile della parrocchia di Maria Regina.